

Sichem - Tell Balatah

M. Luca - SBF Jerusalem

La città di Sichem fu costruita ai piedi dei Monti Ebal e Garizim. Sichem deriva dall'ebraico *sekhem* che significa "nuca". Indica la stretta relazione con i due monti i quali, come due forti spalle, reggono e difendono la nuca. Sorse in una posizione naturale privilegiata dall'incrocio delle principali vie di comunicazione della regione. Una via collega la Galilea e la pianura di Jizreel a Nord con Gerusalemme a Sud; l'altra collega la valle del Giordano a Est con la costa mediterranea con le città portuali a Ovest. Sichem svolse un ruolo storico-religioso-politico di fondamentale importanza soprattutto nella storia biblica.

Sichem è stata identificata con il Tell Balatah che si trova nel villaggio di Iskar (Sycar, Sichar) dove ci sono il Pozzo di Giacobbe (*On* 164,1-4) e la tomba di Giuseppe.¹ Tell Balatah è una collinetta (tell) che si eleva all'ingresso orientale dello stretto passaggio tra i due monti.

Nel 72 d.C. Vespasiano costruì una nuova città, Nea-Polis (in arabo Nablus), nella stretta valle che separa i due monti. Nablus è cresciuta in numero di popolazione e in estensione territoriale al punto che oggi assorbe Sichem con l'adiacente villaggio di Iskar.

Notizie storiche-archeologiche

A Sichem sono state effettuate due distinte campagne di scavi archeologici. La prima fu realizzata all'inizio del XX secolo da una spedizione austro-germanica diretta da Ernst Sellin. La seconda fu condotta verso la metà del XX secolo da una spedizione americana diretta da George Ernest Wright e Bernhard W. Anderson. La loro ricerca ha permesso di individuare 24 strati o livelli, confermare che Sichem fu fondata nel Calcolitico² e fu definitivamente abbandonata nel periodo ellenistico alla fine del II sec. a.C.

La fase più antica (strato XXIV) risale alla prima metà del IV millennio a.C. Gli elementi appartenenti a questa fase sono stati rinvenuti sopra il substrato roccioso che si trova nell'area a meridionale dell'acropoli all'interno delle mura. Lo strato XXIII risale all'età del Bronzo Antico I (3300-3050 a.C.). Alla fine di questo periodo il sito fu abbandonato. Nell'età del Bronzo Medio IIA (1900-1800 a.C.) si registra l'arrivo di un nuovo gruppo (strato XXII).

Il nome "Sikhem" compare per la prima volta nei Testi di esecrazione del XIX sec. a.C., al tempo della XII dinastia (1990-1780 a.C.). Da questi testi si deduce che Sichem era una città-stato nemica dell'Egitto. Erano giorni durante i quali Sichem raggiunse un'importanza notevole grazie agli Hyksos, una popolazione asiatica nota come re-pastori i quali per due secoli circa la resero una città-stato potente e temibile.

Il nome Sichem si legge nella corrispondenza di Tell el-Amarna (XIV sec. a.C.). Da questi documenti risulta che il governatore di quel tempo si chiamava Labayu e stava in relazione con le altre città-stato della regione: Megiddo, Gerusalemme, Gezer, Hebron e Pella.

¹ Secondo Gen 48,22 Giacobbe donò a Giuseppe il campo acquistato a Sichem dove furono poste le sue spoglie al tempo della conquista. Oggi le sue spoglie sono state traslate nella tomba dei patriarchi a Hebron.

² E.F. Campbell, "Shechem" 1347.

Sichem nella Bibbia

Sichem ricorre spesso nei racconti dell'AT. Il suo nome è legato soprattutto alle vicende dei patriarchi che la frequentarono:

- Abramo attraversò il Canaan "fino alla località di Sichem presso le quercia di Moreh" innalzò un altare a Dio e gli fu promesso il dono della terra di Canaan (Gen 12,6).

- Giacobbe a Sycar (Iskar), località poco distante da Sichem acquistò un terreno (Gen 33,19), vi scavò un pozzo per assicurare acqua alla famiglia e al gregge (Gv 4,6). Il terreno acquistato fu lasciato in eredità a Giuseppe (Gen 48,22).

- Levi e Simeone, figli di Giacobbe, vendicarono l'onore della sorella Dina rapita e violentata da un principe locale (Gen 34).

- A Sichem Giosuè radunò i figli di Israele per rinnovare l'alleanza (Gios 24)

- Nella divisione della terra, Sichem divenne città asilo (Gios 20,7) assegnata ai leviti (Gios 21,21).

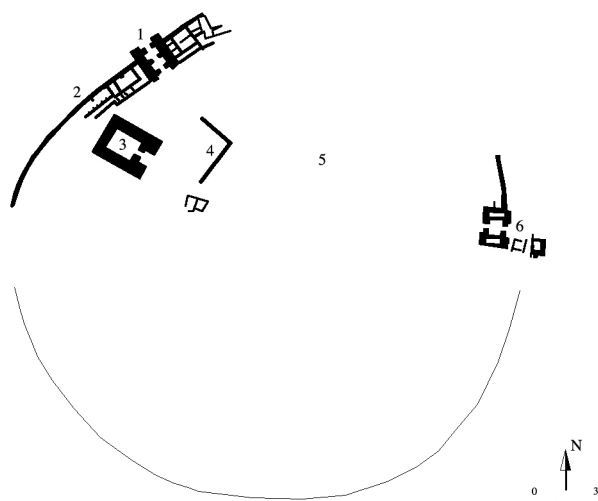
- Sichem è legata alla sanguinosa figura di Abimèlec, che, dopo averne massacrato gli abitanti, la fece distruggere e coprire di sale (Gdc 9,43-45).

- Alla morte di Salomone le dieci tribù del nord si ribellarono contro la casa regnante di Giuda. A Sichem Roboamo fu proclamato re di Israele decretando lo scisma politico e religioso del paese. Nel 931 a.C. Geroboamo I dopo averla fortificata, elevò Sichem a capitale del nuovo regno (1Re 12, 25).

Il libro del Siracide riporta, infine, la notizia che un "popolo stolto abita in Sichem" (Sir 50,26). La notizia si riferisce all'occupazione samaritana della città e della regione (cfr. *Ant. Giud.* XI, 340-346).

Sichem nel periodo ellenistico

I Macedoni nel IV secolo a.C. si insediarono nella regione stabilendosi a Samaria-Sebaste. In quella occasione una parte della popolazione giudaica lasciò Samaria-Sebaste per ritornare ad abitare Sichem. Nello stesso periodo i Samaritani costruirono il loro tempio sul Monte Garizim. Il tempio samaritano fu causa di grande discordia tra Giudei e Samaritani. Nel 108 a.C. durante la guerra di conquista asmonea, Giovanni Ircano distrusse definitivamente la città e il tempio sul Monte Garizim con il villaggio samaritano. La distruzione di Giovanni Ircano concluse la travagliata storia della città (cfr. *Ant. Giud.* 13, 280-283).



Tell Balatah: 1. porta nord; 2. mura ciclopiche; 3. tempio; 4. recinto sacro; 5. quartiere residenziale; 6. porta est.

Visita agli scavi

Gli scavi di Tell Balatah iniziarono nel 1913-1914 e proseguirono nel 1926-1928 e 1934. Furono diretti da E. Sellin che vi operò insieme a un gruppo di archeologi tedeschi. Essi hanno identificato il tell con la biblica Sichem. Le ricerche furono riprese negli anni 1956-1968 da G. E. Wright incaricato da ASOR, Drew University e McCormick Theological Seminary che hanno confermato l'identificazione di Sellin.

I reperti ritrovati durante gli scavi sono molti e vari. Nella campagna di scavo del 1913-1914 furono rinvenute molte armi. Sellin ritrovò anche 14 pezzi d'oro lavorati finemente, anelli e medaglie realizzati nel III Millennio a.C.

Una giara conteneva 35 monete d'argento. Gran parte di queste monete risalgono al periodo tra il 305 e il 181 a.C. Recano impressa l'immagine di cinque re tolemei d'Egitto. Tra le monete è stata ritrovata una moneta in lega d'argento e oro bianco che fu coniata a Thasos, un'isola greca. Questa moneta risale al 550 a.C.

Durante gli scavi sono stati ritrovati anche numerosi reperti in ceramica, terracotta e alabastro dei quali quelli più antichi risalgono al Calcolitico (IV millennio a.C.).

Le mura ciclopiche e le porte

Nel XVII sec. gli Hyksos costruirono le mura della città. Sono formate da enormi blocchi di pietra calcarea incastrati gli uni negli altri per conferire robustezza e solidità al muro. Si nota che il muro perimetrale ha uno sviluppo circolare, una particolarità che non si riscontra negli altri siti. Confrontando i blocchi, si nota come questi abbiano dimensioni diverse tra loro le quali, essendo di blocchi enormi, hanno originato il detto "mura ciclopiche".

In tempi successivi la cinta muraria fu ulteriormente rinforzata con la costruzione di un muro interno parallelo al primo. Il nuovo muro aveva lo spessore di circa 3,5 metri ed era collegato con quello esterno da muri trasversali per formare spaziosi vani.

Nel XVII sec. la città aveva una sola porta, a 2 rientranti ed era difesa da due torri.

Nel Tardo Bronzo (1450-1200 a.C.) fu aperta un'altra porta nel settore orientale delle mura. La porta era difesa da possenti torrioni le cui basi misurano 12x7,5 metri.

Il tempio

Il tempio, di cui si vedono le fondamenta e qualche ricorso dei muri, fu costruito nel XVII sec. a.C. Fu realizzato in pianta rettangolare secondo lo stile faraonico egiziano tipico del Medio Regno, il periodo cronologicamente contemporaneo al Bronzo Medio. La costruzione è unica nel suo genere in quanto è raro ritrovare al di fuori dell'Egitto edifici costruiti con questo stile.

Il libro dei Giudici racconta che questo popolo venerava Baal-Berit, il "Signore del patto" (Gdc 9,1-4). La storia dell'area sacra di Sichem è lunga e complessa. L'edificio più antico era costituito da un tempio a cortile situato all'esterno delle mura cittadine. L'edificio risale al periodo del Medio Bronzo IIA (MB) ed è datato 1800-1750 a.C. L'edificio fu successivamente incorporato all'interno delle mura e subì alcune ristrutturazioni che hanno orientato gli archeologi a riconoscere 4 fasi di realizzazione.

Verso la metà del XVII secolo a.C. (MB IIC) si registra la maggiore trasformazione dell'area cittadina. Si dovette sistemare l'area compresa tra le mura ciclopiche e il tempio che mediante la ristrutturazione urbanistica venne a trovarsi all'interno delle mura. L'area fu spianata e occupata da una piattaforma sopra la quale fu costruito il nuovo tempio. L'edificio era orientato a Sud-Est, misurava circa 26x21 metri. Aveva mura dallo spessore superiore ai 5 metri che racchiudevano un ampio cortile e un'unica porta d'accesso. Davanti all'ingresso dell'edificio si vedono le tracce dell'altare.

Fu chiamato "tempio-fortezza". Le possenti dimensioni potrebbero indicare che nei periodi di pace il tempio fungeva da luogo di culto mentre in tempo di guerra o di assedio serviva da fortezza. Verso la fine del secolo l'ingresso al luogo di culto fu integrato con l'erezione di due pietre (stele) adiacenti alla porta e con la costruzione di un altare.

L'edificio di culto fu distrutto verso il 1550 a.C. Il tempio fu ricostruito circa 100 anni dopo la distruzione. Il nuovo edificio, più piccolo, fu costruito utilizzando alcune pietre del tempio precedente ed era più piccolo. Non aveva i muri spessi come quelli dell'edificio precedente. L'orientamento venne però cambiato ruotando l'edificio di 5°: quello più antico era orientato di 28° SE, quello nuovo 33° SE. Anche il grande altare dell'ingresso fu ricostruito sopra quello distrutto. Fu inoltre, eretta un'altra stele, più grande delle altre due steli, che erano rimaste *in situ*. Questo tempio fu distrutto nel 1100 a.C.³

Sopra le rovine del tempio fu costruito un edificio con quattro locali. Gli archeologi lo hanno qualificato come "granaio". E.D. Stockton non esclude però possa trattarsi di un altro santuario, vista la lunga storia di culto nel sito e la somiglianza tra la struttura di questo edificio con quella del tempio di Amman.⁴

³ E.D. Stockton, "The Fortress Temple", 25-26.

⁴ E.D. Stockton, "The Fortress Temple" 26.

Il quartiere residenziale

Le mura delle case ritrovate nel settore tra le due porte indicano la posizione del quartiere residenziale. Esse risalgono al periodo compreso tra il XII-VI sec. Tra i reperti ritrovati in questo settore ricordiamo la giara contenente le 35 monete d'argento.

Sigle

Ant. Giud	Giuseppe Flavio, <i>Antichità Giudaiche</i>
On	Eusebio, <i>Onomasticon</i>

Bibliografia

- Anderson B.W., (1957) "The Place of Shechem in the Bible" *The Biblical Archaeologist* 20, 10-19.
- Campbell E.F., (1993) "Shechem. Tell Balatah" *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* 4, The Israel Exploration Society, Jerusalem 1345-1354.
- Campbell E.F., (2002) *Shechem III: The stratigraphy and architecture of Shechem/Tell Balâtah* (ASOR 06), Scholars Press, Atlanta.
- Harrelson W., (1957) "Shechem in Extra-Biblical References" *The Biblical Archaeologist* 20, 2-10.
- Stockton E.D., (1968) "The Fortress Temple of Shechem and Joshua's Covenant" *Australian Journal of Biblical Archaeology* 1, 24-28.
- Wright G.E., (1957) "The Archaeology of the City" *The Biblical Archaeologist* 20, 19-32.
- Wright G.R.H. - E.F. Campbell, (2002) *Shechem III: The stratigraphy and architecture of Shechem/Tell Balâtah* (ASOR 06), Scholars Press, Atlanta.